

Proposta formativa per assimilare la logica dell'Iniziazione Cristiana degli adulti

Formazione di base per parroci e accompagnatori di catecumeni adulti

Ancora commossi per la bella celebrazione della Veglia pasquale in Cattedrale con 30 catecumeni, i loro padrini e gli accompagnatori, i quali hanno vissuto l'emozione dell'ingresso nella Chiesa cattolica attraverso i Sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia, già rivolgiamo il nostro sguardo al futuro per un sempre più qualificato servizio di evangelizzazione nella nostra Chiesa locale.

Infatti, accompagnare catecumeni alla fede in Cristo non è soltanto fare alcuni incontri di catechesi settimanali o accoglierli "perché sono brave persone". Si tratta, invece, come ci racconta il Vangelo, di un percorso in compagnia di Gesù per diventare suoi discepoli, incontrarlo Risorto e Vivo, testimoniarlo dando la vita per Lui. Oggi il mondo in cui viviamo, diventato bonariamente pagano, ci chiede di trasmettere identità e appartenenza a chi vuole riconoscersi "cristiano". E' una "novità": cambia il nostro modo di fare pastorale e coinvolge il modo di progettare percorsi di conversione con adulti, che nella maggior parte dei casi non hanno mai incontrato veramente il Signore Gesù né hanno vissuto la nostra tradizione cristiana, anche se è un po' sbiadita e depressa.

Il Catecumenato ecclesiale, seguendo le indicazioni del *"Rito per l'Iniziazione Cristiana degli adulti"* (R.I.C.A.), esige invece che gli accompagnatori e i parroci compongano un itinerario che integri saldamente tra loro **le quattro dimensioni della vita cristiana**: l'evangelizzazione prima e la catechesi poi per conoscere in maniera essenziale i contenuti del "Credo apostolico" a partire dalla Sacra Scrittura; operare una "conversione" delle scelte quotidiane affinché siano coerenti con il Vangelo, proponendo esperienze concrete di vita, da verificare con il procedere del cammino; la dimensione celebrativa del mistero cristiano ponendo in atto i vari riti previsti lungo il percorso; infine, si aiutano i catecumeni a entrare nella comunione ecclesiale dando testimonianza della fede che sta crescendo in loro. Come coniugare correttamente le quattro dimensioni della vita cristiana che il RICA chiama le "quattro vie" per diventare cristiani? Mettere insieme catechesi, liturgia, carità, comunione non è facile: si dice e raramente si fa. Siamo ancora abituati a tenere le 4 dimensioni ben separate tra loro.

Accanto alle dimensioni da vivere con i catecumeni, il R.I.C.A. **precisa anche i quattro tempi o gradi** dell'Iniziazione Cristiana. I 4 tempi si susseguono gli uni dopo gli altri, come tappe concluse, scandite da momenti celebrativi di passaggio. Le quattro tappe sono: all'inizio, insieme all'accoglienza cordiale e aperta, il Primo annuncio di Gesù morto e risorto incarnato nell'esperienza culturale e esistenziale di ogni catecumeno. In seguito al Rito di ammissione al Catecumenato comincia la tappa del Catecumenato vero proprio per acquisire i modi di pensare e di vivere dei cristiani (vedi le dimensioni elencate sopra). Dopo il Rito dell'Elezione, compiuto dall'Arcivescovo in Cattedrale all'inizio della Quaresima, comincia il terzo tempo: la preparazione immediata, spirituale e ascetica alla celebrazione dei Sacramenti. Dopo la celebrazione il percorso non è concluso, come di solito accade nelle nostre abitudini pastorali, ma prosegue con un congruo tempo di Mistagogia, durante il quale il neofita è guidato ad appropriarsi della "vita nuova" scaturita dai Sacramenti e a testimoniarla nella comunità. La mistagogia inserisce definitivamente nella comunità concreta in cui il neofita vive; offre i mezzi per testimoniare ciò che è diventato, cioè discepolo di Cristo; stimola alla fedeltà all'Eucaristia domenicale, alla preghiera, alla vita di carità.

Attraverso queste indicazioni del R.I.C.A., patrimonio della Chiesa fin dai primi secoli, si struttura un cammino che per brevità è chiamato "Catecumenato" e in tutte le diocesi è guidato dal *"Servizio diocesano per il Catecumenato"*, a nome del Vescovo, unico responsabile del Battesimo degli adulti (coloro che hanno

compiuto 14 anni, CDC § 863). Nella nostra diocesi, per assolvere con convinzione e professionalità la trasmissione della fede nel Catecumenato, offriamo un percorso formativo sia ai parroci che agli accompagnatori. Dando per scontato che i parroci abbiano scelto accompagnatori già formati sia nella catechesi sia nella spiritualità missionaria, il percorso propone **4 incontri di formazione di base** per comprendere che cosa sia il Catecumenato. Ogni anno nel mese di maggio, dalle 19 alle 22, presso la Sala Perazzo in via Valdellatorre 3, si riflette insieme in forma di laboratorio per modificare la nostra mentalità e acquisire la capacità di accompagnare catecumeni.

Nel prossimo maggio 2016 gli incontri di base, a cui invitiamo tutti gli accompagnatori e i parroci, si svolgeranno i giovedì 5 – 12 -19 – 26 maggio. Si richiede l'iscrizione entro la fine del mese di aprile presso il Servizio diocesano, o telefonicamente (0115156342) o attraverso email: catecumenato@diocesi.torino.it.

Avvisiamo chi è interessato – non solo chi accompagna catecumeni, ma anche altri che desiderano acquisirne lo spirito – che sul **Sito Diocesano**, nell'area dedicata agli Uffici della Curia, sotto la voce "*Servizio diocesano per il Catecumenato*", è presente il calendario completo (una decina di incontri diluiti nel corso dell'anno) e la documentazione necessaria per svolgere questo prezioso e sempre più richiesto servizio di evangelizzazione. Da alcuni mesi, un'apposita pagina di **Facebook**, invece, offre notizie di cronaca del "*Servizio per il catecumenato – diocesi di Torino*". Ci aspettiamo una partecipazione non solo numerosa, ma anche interessata, secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana che nel documento "**Incontriamo Gesù**" (2014) al n.52 afferma: "La visione della iniziazione cristiana come tirocinio globale e immersione nel mistero pasquale, può rinnovare le forme usuali della catechesi, talvolta debitorie di modelli che le condannano all'inefficacia. In effetti, «dato che la missione *ad gentes* è il paradigma di tutta l'azione missionaria della Chiesa, il Catecumenato battesimale, che le è congiunto, è il modello ispiratore della sua azione catechizzatrice».

Andrea Fontana con l'équipe diocesana del SDC